

Affitti per studenti, prezzi folli Quasi 800 euro per una stanza

L'allarme. L'ultimo report del "Mua" conferma la difficoltà a trovare alloggi accessibili: fino a 500 euro per una doppia. Sugli studentati qualcosa si muove. Konder: «La proposta Habitat pronta a consegnare i suoi spazi entro gennaio 2026»

BOLZANO. Per una stanza singola a Bolzano si sfiorano gli 800 euro al mese. Dicesi una stanza. Dunque Milano non è lontana. Ecco cosa sta portando l'anno nuovo. Certo, la media si assesta ancora sui 555 euro ma la sensazione è che si stia scivolando "naturalmente" verso il prezzo massimo. E una doppia? «Da quasi 400 euro, 396 per la precisione di media, a 500» sottolinea **Stefano Zuliani** del "Mua", il movimento universitario altoatesino.

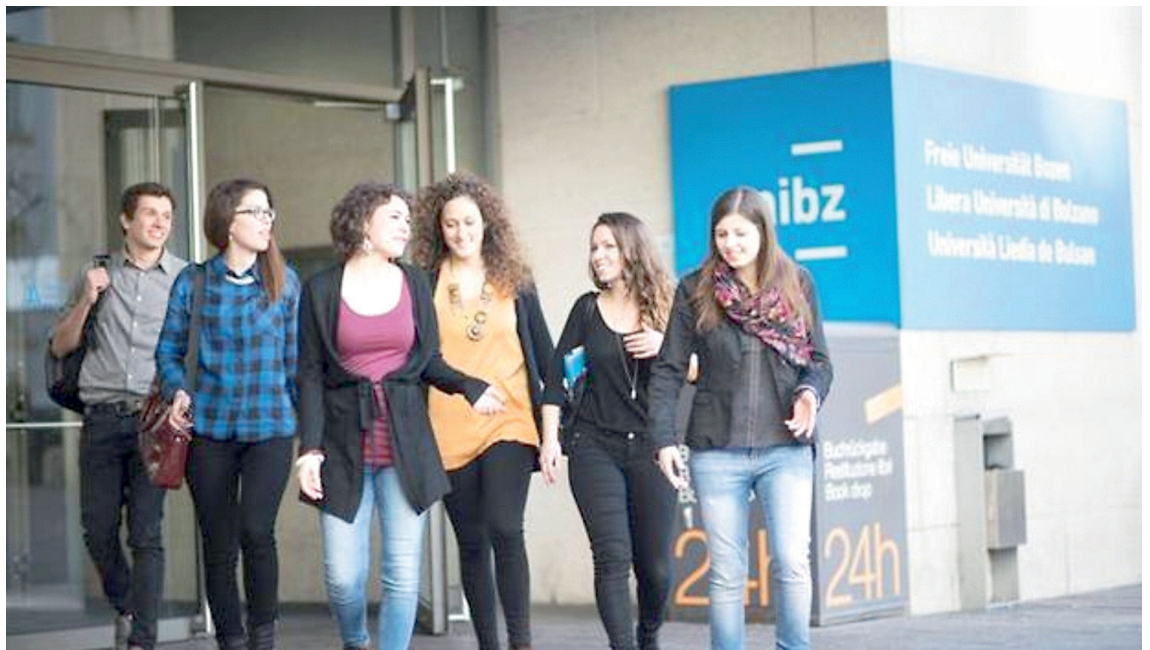
Per capire lo scenario, i loro "match", che da anni mettono di fronte proprietari e potenziali affittuari attraverso il portale "Yost", hanno scovato in pochi anni 379 appartamenti, facendoli affiorare dalla penombra del mercato immobiliare bolzanino. E trovato 1.000 nuovi posti letto. «Ma le richieste sono in aumento» spiega.

Dentro una cornice di ricerche che abbracciano sia gli studenti Lub che giovani lavoratori. Da poche ore Mua - Yost ha fatto uscire il proprio report annuale. È da qui che emerge il dato strutturato che i prezzi sono in ascesa.

HANNO DETTO



Stiamo studiando una serie di modelli abitativi per affrontare l'emergenza
Gaia D'Inzeo (Mua)



• Il problema degli alloggi riguarda in particolar modo gli studenti di Unibz, ma anche giovani lavoratori

Nuovi posti in arrivo

Poi c'è la questione studentati. La quale si muove invece sul fronte istituzionale. L'attesa è soprattutto intorno ai progetti che erano emersi dal bando municipale, che aveva posto la cornice "massimo 600 euro mensili" come soglia di sbarramento per i gruppi imprenditoriali partecipanti. Era stato proprio questo parametro a rallentare l'iter. E adesso? L'adesso lo rivela l'assessore **Stephan Konder**: «La proposta Habitat è pronta a consegnare i suoi spazi entro gennaio 2026». Dunque con qualche mese in anticipo rispetto alla iniziale calendarizzazione. Si tratta del progetto in un primo momento escluso dal lotto dei vincitori per via della sua struttura non unitaria. «Ma la sua configurazione che

lo vede come un immobile già di suo predisposto all'uso - conferma l'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco - lo hanno fatto rientrare successivamente nel lotto». E il fatto che sia ora pronto ad aprire tra meno di un anno ne è la conferma. Poi Konder aggiunge: «Per il progetto Dalle Nogare e Demeter stiamo invece solo attendendo il progetto definitivo». Qui invece, resta evidente la mancata accelerazione proprio per via, a detta di alcuni tra gli interessati, dei parametri municipali.

L'abitare condiviso

Che la questione affitti - tema al centro delle preoccupazioni anche sindacali e evidente in ogni studio che lo riguarda, ultimo quello dell'Ipl - sia la vera emergenza urbana lo rivela

anche una iniziativa avviata l'altra sera sempre all'Upad-Mua, che apre un focus sull'"house-sharing". All'evento che sta tracciando i nuovi contorni dell'abitare condiviso c'erano proprietari e potenziali affittuari, giovani e meno giovani. «Abbiamo provato a disegnare una possibile struttura di convivenza - spiega **Gaia D'Inzeo** che coordina l'iniziativa - con una serie di modelli abitativi». I quali, secondo la ricerca in corso, vanno da un piccolo appartamento dato in uso con l'impegno di chi ci vive di fare assistenza al bambino di casa o piccole collaborazioni, alla cessione di una stanza nell'appartamento comune con a sua volta una serie di reciproci impegni di collaborazione. «Abbiamo già alcune esperienze in pro-

posito - dice D'Inzeo - e lunedì prossimo ci ritroveremo all'Upad. Questo contenitore ha un nome che è un programma "Patti chiari, amicizia lunga"».

L'attenzione ai giovani

Per comprendere come l'emergenza abitativa sia costretta a tener conto di soluzioni non solo classiche, lo mostra anche la statistica Mua sugli incontri tra proprietari e potenziali affittuari nella cornice Yost: «Sono stati oltre duecento i colloqui tra le due parti conclusi positivamente» anticipa Zuliani. Con una sempre maggiore attenzione ai giovani lavoratori, che ormai affiancano stabilmente gli studenti in questa nuova geografia del bisogno. **P.C.A.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA